Anno V. — N. 17 — Udine, Venerdì-Sabato 20-21 Gennaio 1882 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . . » 17
» trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine

Vendette cattoliche

Fra i gridi, che ieri udimmo durante la così detta dimostrazione anticlericale, vi fu anche quello di *morte ai nemici della patria*. Fu il grido che ci contristò più di tutti.

Dio buono! Nemici della patria noi cattolici, che l'amiamo tanto, che ci sacrifichiamo continuamente per essa, per il suo benessere, per la sua prosperità!

Dimostranti, mettetevi una mano sul cuore, e diteci, come potete chiamarci nemici della patria poi cattolici, che l'abbiamo con tanta abnegazione per dare istruzione del tutto gratuita a un quattrocento ragazzi, sostenendo una spesa continua e gravissima? Noi, che da due anni diamo il pane tutti i giorni a più di cento e cinquanta famiglie di operai? Noi che manteniamo uno stabilimento tipografico, che dà lavoro a tanta gente, e che è una lieve risorsa economica per la nostra città anche per i molti lavori che vengono commessi da altri paesi? Noi finalmente, che abbiamo creato e sosteniamo un Collegio, il quale coll'aiuto della Divina Provvidenza sarà onore e decoro per Udine?

Nemici della patria, buon Dio, a noi, che per la sua salvezza, per il suo benessere siamo pronti a dare tutti noi stessi!

E chi ha l'impudenza di chiamarci nemici della patria? Chi tenta tutte le basse vie per inceppare la nostra azione di carità, chi discende fino ai piazzaiuoli per trovare alleati al loro reo disegno di distruzione.

Schiamazzatori notturni, vi ricacciamo in gola il vostro grido. Osservate; vi guardiamo in faccia sicuri, e vi diciamo: Voi siete i nemici della patria, voi che distruggete, non noi che edifichiamo; voi che non le avete mai fatto nulla di bene, non noi, che facciamo del nostro meglio per beneficarla.

Voi ci avete amareggiati, rattristato il cuore; ci avete insultati, calunniati, scherniti; avete tentato di annientarci; ci avete morso colla bava velenosa del serpente. Sia ringraziato Iddio! Ci sbalza pel giubilo il cuore in petto, pensando, che alla fine ci avete dato in mano ragione per fare le nostre vendette.

Sì, in nome di Dio, vogliamo vendicarci ma colla vendetta cattolica. Non ci accontentiamo di perdonare e dimenticare; ma vogliamo beneficare; vogliamo rispondere ai vostri insulti col raddoppiare lo zelo nella nostra santa missione. Con nuova lena attenderemo all'opera dell'istruzione ed educazione dei figli del popolo; e tipografia e patronato e Collegio si renderanno fonti di vantaggio materiale e morale e fonti di decoro per la nostra cara patria.

Daremo lavoro agli operai; continueremo a sostenere le famiglie del povero; solleciti accresceremo la nostra opera di educazione con mantenere di vitto, vestito e alloggio un numero non lieve di ragazzi, raccolti in un istituto di carità, che abbiamo intenzione di fondare fra breve.

Coll'aiuto della Divina Provvidenza spanderemo una nube di carità e di amore. Ed ora tutti racconsolati, stendiamo la destra agli avversarii, li ringraziamo, perchè colle calunnie, cogli scherni, colle amarezze, rendono più accetta a Dio la nostra opera di carità.

Nella dimostrazione di ieri il nostro cuore fu anche amareggiato nel vedere tanti ragazzi delle scuole governative formare il nucleo della dimostrazione, e gridare *morte* essi, che così giovani dovrebbero imparare ad amare, non mai ad odiare. Poveri giovanetti! Ieri erano innocenti; oggi dalla rivoluzione sono trascinati nel fango di corruzione. Senza sentimento di moralità, pieni di vizii, privi di energia, consumati, distrutti dalle passioni, bestemmiando Iddio, strascineranno la loro gioventù fra le laidezze dei postriboli!

Noi ci rivolgiamo ai genitori, ai parenti. Per pietà, non abbandonate così quelle piante tenerelle, non lasciatele in balia della piazza e dei vizii, curatele, tenetele serbate, crescetele all'educazione del dovere, della virtù, della dignità umana. — Pensate, che della vostra condotta verso di loro ne dovete uno stretto conto prima a Dio e poi alla patria! (Vedi la Cronaca cittadina).

Per 14 soldi!...

La scena è a Roma, in via della Lungara, al pianterreno della casa, segnata col n. 156.

È una scena, che riprodotta in un romanzo alla Gaboriau, farebbe fremere e gridare contro la malata e sanguinaria fantasia del romanziere.

Invece la scena, che noi raccontiamo, è vera, proprio vera, e dimostra una volta di più, che l'uomo quando ha perduto la fede può divenire la belva più crudele, più efferata, più selvaggia della creazione. Certa Caterina Attili occupava due luride stanzuccie al pianterreno della casa indicata.... e siccome si trovava nella estrema miseria, cercò, tempo indietro, di subaffittarne una.... L'inquilino non tardò a presentarsele; combinarono il prezzo dell'affitto e Giovanni Rossi, uno scritturale di poco più che quarant'anni, prese possesso della nuova abitazione.

Per qualche tempo tutto andò bene: ma pare che il coinquilino, di recente, non avesse di che pagare il fitto della stanza; quindi continue le liti di lui con la padrona di casa.

Costei (udite bene!...) doveva da lui avere la somma di 14 soldi!... L'altra mattina sembra che con maniere aspre ella abbia richiesta la somma allo scritturale; ma costui la pregava di pazientare ancora.

— *Che pazienza, che pazienza! Sono stufa e sazia de tenette auffa; e se oggi non me dai li quatrini stasera non arientri a casa.* —

A questa minaccia lo scritturale ha perduto la ragione (è un giornale che lo dice) ha afferrata un'accetta che si trovava lì presso e con quella ha spaccato il cranio alla donna! Poi è scappato alla Questura a raccontare ogni cosa:

— *Badate sor Delegato; io credo di avella ammazzata perchè quanno l'ho dato l'accettata ho inteso la capoccia ch'ha fatto* crah! *E poi essa è cascata come uno straccio!* —

Gli agenti della Questura si sono recati subito sul luogo ed hanno trovato la donna vicina a morire.

Un giornale liberale, narrato l'atroce fatto, aggiunge le seguenti riflessioni che facciamo nostre.

" Il delitto diventa dunque moneta spicciola: diventa una specie di bisogno quotidiano: ci è una massa di ribaldi, sempre in aumento, la quale non sappiamo dove si fermerà.... Da qui innanzi un uomo a cui chiedete di pagare i *quattordici soldi*, che vi deve, vi risponderà, fracassandovi il cranio. (Avviso ai creditori inesorabili!...).

" Non basta: troverà un giornale pietoso per affermare che il poveretto in quel momento aveva perduto, o smarrito la ragione. Mi meraviglio anzi che qualche periodico non si metta a sviluppare la tesi che l'assassino ha fatto più di quello che un uomo onesto avrebbe fatto ne' suo piedi, poichè in fin de' conti ci vuol più fatica a ammazzare una donna che a pagare 14 soldi!

" I creditori sono dunque avvertiti e li preghiamo a stare in guardia. Le cautele verso i loro debitori da qui innanzi non saranno mai troppe. Se per 14 soldi un uomo ha ammazzato una donna, è chiaro che un individuo dello stesso calibro per tre franchi procederà assolutamente all'eccidio di una intera famiglia!

" Ah! quante riflessioni inspirano a noi ogni giorno le notizie di questi uomini, che, secondo il gergo di alcuni compassionevoli scrittori, perdono così facilmente la ragione!

" Dove la perdono, del resto, si sa. La perdono nei vizii continuamente praticati, nel contatto continuo di tutte le sozzure, nella corruzione, infiltrata in essi poco a poco da infami teorie. In ognuno di questi delitti io trovo un grande colpevole: il più acerrimo nemico della società moderna: il cinismo brutale, che predica pei trivii e per le taverne, e cerca far proseliti alle massime nefande da cui è distrutta ogni base morale della società. E' la genìa pestifera dei dispregiatori della famiglia, del sacrifizio, di tutte le virtù difficili, che arma oggi la mano degli assassini.

" L'uomo peggiora e comincia a dar ragione a coloro, che più lo calunniano. La decadenza morale è immensa. I delitti più atroci, cagionati dal motivo più futile, crescono sempre di numero. In certi cupi ripostigli ingrossa la caterva abietta, che ha sete di sangue. Bisogna rialzare il cuore dell'uomo in certe classi sociali; bisogna tornare a far risplendere in certe tenebre, che si addensano, un raggio divino di verità. Si è troppo lavorato per distruggere tutto ciò che serviva di ritegno e di guida. Altrimenti la canaglia finirà per corrompere, per guastare col suo contatto, col suo esempio, il popolo buono, laborioso, che trova nella felicità e nella calma della sua coscienza il premio alle privazioni che sopporta.

" La confusione, la depravazione delle idee [illegible] condotti insensibilmente alla [illegible]

---

13 **Appendice del CITTADINO ITALIANO**

I DRAMMI DELLA MISERIA

romanzo originale di **ILDEBRANDUS**

(Proprietà Letteraria)

IX.

In aria.

. . . .

— « Dunque, si gonfia? »

— « Pare di sì, ma ci vorrebbe un po' più di gaz. »

— « Ma la macchina non funziona più? »

— « Sì, ma sviluppa poco ossigeno. »

— « Quà, che vengo io. »

E così dicendo, un uomo alto cento e venti centimetri, che era propriamente quello da noi incontrato a New-York, si avvicinò all'apparecchio, girò due valvole, e un sordo brontolio scorse lungo un tubo di guttaperca. Era il gaz, che si sprigionava, per islanciarsi a riempire il pallone, il quale si stendeva, si stirava, mutava le forme oblunghe in linee curve, e s'ingrossava con uno sbattere di lembi di tela, simile a quello di una tonaca di frate cappuccino mossa dal vento.

Alla fine l'operazione fu terminata; vennero chiuse le valvole, levato l'apparecchio. Il pallone gonfio, gonfio, s'agitava per l'aria, rattenuto a terra dalle corde legate ai piedi di tre alberi, e piegava a destra e a sinistra, simile alla testa barcollante di un gigante ubbriaco, il cui corpo fosse sprofondato nella terra. La pioggia frequente dava sulla copertura del pallone un sonito, come se cadesse sulla pelle di un timpano.

Un colpo forte di vento sbattè il pallone a terra, e poi lo slanciò in aria: le corde si tesero e scricchiolarono.

— « Tirate la corda a destra; se no, fugge. »

— « No, tutt'altro: sciogliete invece: non vedete, che presto scoppia. »

— « No, no: non iscoppia: va bene così. Tenete fermo. »

E il pallone gonfio, gonfio, come un imbecille vanaglorioso, continuava a crepitare e a lamentarsi, bagnato dall'acqua.

Il fischiare stonato del vento, i turbini di pioggia, lo scricchiolare delle corde troppo tese, l'agitarsi delle frondi degli alberi, e di tratto in tratto scoppi di fulmini rompevano la quiete della mezzanotte con una armonia selvaggia, barbaro accompagnamento a una più barbara danza.

Peters alle undici ore pom. precise era là. Arrivò tutto bagnato: il cappello a cilindro bianco gli piangeva sugli occhi, e il vestito nero sciupato dalla pioggia, appiccicato alla pelle, gli dava una tinta lustra, lustra, che pareva inverniciato. Girò gli occhi, e vide appoggiato alla navicella il microscopico *Ignotus*; gli andò incontro, egli stese la mano.

— « Oh! chi vedo mai? Siete voi? »

— « Sicuro: come potete accertarvene voi stesso. »

— « Come mai qui? »

— « O bella! Vengo da New-York. »

— « Ma non vi ho veduto in viaggio. »

— « Segno, che non mi avete incontrato. »

— « E come mai allora..... »

— « Non potrei essere arrivato prima di voi? »

— « Prima di me? »

— « O questa è bella! Volete impedirmi di viaggiare più celeramente di voi? »

— « No; ma essendo partito..... »

— « Che partito, che partito!..... Io non sono mai partito e non sono mai arrivato. State zitto, balordo! »

— « Tante grazie..... »

— « Viceversa poi..... vi presento i signori James e Halifax: di loro non vi so dire altro, perchè non li conosco. Viceversa poi sono miei intimi amici. »

Peters si voltò alle due persone indicate, le quali si inchinarono, e in James riconobbe l'incognito ciarlone della Stazione di Pittsbourg, in Halifax il giuocatore della Borsa, che gli aveva fatti guadagnare cinquantamila dollari. S'inchinò anche lui, e stese loro la mano.

— « Ma noi ci siamo visti altre volte. A proposito, voi *mister* James, perchè e come siete fuggito quando vi correva dietro? »

— « Scusate, *mister*, ma non ho mai avuto l'onore di vedervi, e tanto meno di lasciarmi correre dietro da voi, a rischio di compromettere la vostra dignità. »

— « Ma voi sì » disse Peters, rivolgendosi ad Halifax « voi sì, che vi ho veduto alla Borsa. »

— « Scusi: voi non avete potuto vedermi alla Borsa, perchè non vi sono mai stato. »

— « Ma questa mattina....... »

— « Me ne stetti a casa a curarmi di una forte diarrea, che mi disturba. »

— « Ma allora io sogno. »

— « Fate il vostro comodo. »

— « Tanto è: con voi tutto è mistero. »

— « Via, coraggio! » disse *Ignotus*. « Siete pronti? »

— « Sì, » disse James. « E voi Peters? »

— « Io prontissimo, ma...... »

— « Partiamo, dunque. »

— « Ma con questo tempo indiavolato come volete voi partire in pallone? »

— « Che c'è da meravigliarsi? » disse *Ignotus* « V' ho ben detto, che da Pittsbourg si sarebbe partiti per aria. E viceversa poi.... ammetterete anche, che fino ad ora per aria non si va che col pallone.... a meno che non isceglìate un altro mezzo di viaggiare.... »

— « Quale sarebbe? »

— « Farvi sparar per aria da un cannone. »

E ridendo della sua spiritosità, *Ignotus* tutto contento saltò dentro nella navicella.

(Continua).

ferocia degli atti, alla barbarie. La storia si ripete inesorabile — conchiude l'organo liberale — e hanno ragione gli uomini di senno a cui la corruzione morale, per le sue conseguenze, fa paura. „

Non avverte però che causa prima della lamentata corruzione morale fu ed è la stampa liberale di tutti i colori la quale appunto ha " lavorato a distruggere tutto ciò che serviva di ritegno e di guida „ e poi ha seminato e propagato ogni fatta di empietà e di nefandezze.

Discorso di Windthorst

AL REICHSTAG

(Cont. vedi numero di jeri).

Neppure la *legge dei socialisti*, che, come sapete, io non ho mai approvata, va tant'oltre. Ma contro gli ecclesiastici della Chiesa cattolica *tutto* è permesso, mi sembra; essi sono senz'altro stati posti tutti sotto lo stato di piccolo assedio con grande vigore. A ragione è stata notata dai più svariati organi della pubblica opinione la *esorbitanza* di questa legge. Non voglio parlare affatto delle gazzette più pendenti verso i miei amici e me; no, io debbo riconoscere con gratitudine che, ad eccezione della stampa *liberale nazionale* e della *conservatrice libera*, tutta la stampa è stata unanime in questa condanna.

La stampa governativa non entra naturalmente nel numero, dovendo essa scrivere quel che le viene ordinato, e perciò le sue manifestazioni non fanno alcun effetto, quando si tratta di nomini *indipendenti*. *(Udite, udite)*. Ora si è preteso, che la legge siasi pochissimo applicata. Disgraziatamente non sono riuscito, non avendo a mia disposizione persone officiali per la informazione, ed avere un quadro completo delle espulsioni. Voglio nondimeno produrre alcune cifre, colle quali debbo notare, che mi sono pervenute da mani private. Io spero, che gli organi del governo, saranno in istato di ampliarle o rettificarle. Fo osservare, che nella Diocesi di Treviri hanno avuto luogo 50 espulsioni, fra le quali 9 espatriazioni; un internamento, ch'era stato ordinato per l'isola Berger, non fu eseguito.

Sono questi gli espulsi, relativamente internati fino ad oggi, in quanto non sono morti; e da questi fatti risulta il pieno effetto della legge. Ma la cosa è molto peggiore a Posen, nell'Arcidiocesi di Gresen e Posen.

Qui vi sono 46 espulsioni e 2 internamenti; questa cifra però non è completa, come me ne sono convinto: un signore di Posen chiarirà meglio la cosa, poichè noi non possiamo realmente scordare, che la Arcidiocesi di Gresen e Posen è stata propriamente *il campo d'esplorazione (Verissimo! nel centro) per tutte le misure kulturcampfiste*, e sembra doverlo essere anche ulteriormente.

Dalla Diocesi di Münster mi sono state indicate solo 18 espulsioni, fra le quali 11 espatriazioni, senza che questa indicazione fosse completa. Il simile è in tutte le altre Diocesi, ancorchè in taluna non si presentino sì numerose espulsioni. Ma questo resta fermo, che finora un gran numero di uomini soffre sotto questa legge. L'espulsione è stata in regola eseguita colla più grande mancanza di riguardi, non si è esitato a portar via di notte tempo dalle loro case gli ecclesiastici e farli accompagnare dai gendarmi. Fra gli espulsi trovasi il *Cardinale Ledochowschi*, trovasi il nome dell'ora defunto Vescovo di Paderbona. Gli altri Vescovi, che ora vivono nell'esilio, ma non hanno per questo cessato di esser Vescovi, non sono, per quanto mi consta, espulsi; essi hanno preferito, coll'esempio dinanzi agli occhi dei loro colleghi di Posen e Paderbona, di ritirarsi da loro finchè non batta l'ora della redenzione.

Ma questo giorno non verrebbe, se la legge del 4 maggio non è abolita; poichè l'apparato, che le leggi di maggio contengono nel resto, è sì duro, che sotto questo i Signori non avrebbero un libero movimento. Noi abbiamo veduto recentemente, che coll'accordo tra il Governo Prussiano e la Sede Romana si sono riprovveduti diversi Vescovadi, e ciò significa che altri ancora avranno la stessa posizione. I cattolici di Germania si sono sommamente rallegrati per quest'atto di ravvicinamento e sono obbligati alla maggior riconoscenza al Governo, che ha ciò fatto, ed io ritengo per mio dovere tutto speciale d'esprimere questa riconoscenza. — Ma cosa significa questa provvista? Se si resta qui, significa poco o nulla. Questi *episcopi in vinculis*, vale a dire, questi pastori legati mani e piedi dalle leggi di maggio, sono fuori di stato di eseguire l'alto loro ufficio con decoro e successo, finchè dura la legislazione di maggio; e finchè resta la legge, che ci occupa, il Governo ha tanto in mano da mandare nel più breve tempo fuori dei confini ognuno di questi Signori. Questi seggono sulle nuove loro cattedre sotto la spada di Damocle: ed io voglio per parte mia sperare, che noi distoglieremo almeno da loro questo pericolo della situazione. Non è questa una esagerazione, poichè io credo, che anche i Vescovi, i quali sono nel paese, non possono adempiere i doveri del loro ufficio senza urtare ad ogni istante; e dipende dal *potere discrezionale* del Governo, se abbia o no da mettere in moto contro essi il potere dello Stato. La stessa cosa vale naturalmente anche per tutti gli ecclesiastici.

Alquanto diminuito è il pericolo per gli altri Ecclesiastici mediante la legge di Luglio e mediante l'uso umano della medesima introdotto dal Ministro von Puttkamer, e che, debbo riconoscerlo, è stato seguitato nel senso stesso. Ma questo riguardo può cessare ad ogni istante; e se dovesse divenire ministro del Culto uno dei Professori amanti di lotta, cosa niente impossibile, allora io non so qual sarebbe di nuovo la parte di questi Ecclesiastici. Imperocchè, se ora il servizio divino nelle Parrocchie vacanti viene tenuto qui e là, coll'uso troppo rigoroso di tutte le disposizioni potrebbe cominciare di nuovo l'antico giuoco. Si ha qui appunto un esempio della posizione, in cui uno trovasi travolto quando si sta di fronte ad un potere discrezionale. *Un diritto scarso, limitato, è molto migliore della grazia del potere discrezionale (Verissimo)*. Con questo la Chiesa è messa all'arbitrio degli uomini, ed oltracciò tutti i Cattolici, il giorno, in cui sia generalmente eseguito il sistema del potere discrezionale, sono *capite deminuti*. Perchè? Perchè se vengono per esempio al Parlamento, ed intraprendono qualche cosa, che non fosse grata al Governo di allora, potrebbe questi vendicarsene colla cosa più cara ad ogni cattolico, colla Chiesa. Difatti, col sistema discrezionale sarebbe da premettersi molto seriamente la questione, quando vogliasi essere Deputato indipendente, se l'accennata considerazione permetta di prendere ulteriormente parte a questo Parlamento *(rumori a Sinistra)*.

Ora l'ordinanza non è diretta ai Cattolici ma agli impiegati; su questo tema torneremo sicuramente in altro tempo. Stimo adunque che per quanto io riconosca meritevoli di ringraziamenti i passi del Governo, che sono avvenuti, per quanto io sia convinto ancora, che gli attuali ministri sono disposti a fare un uso mitissimo giusto, del potere discrezionale, tuttavia questo riguardo non può determinarmi ad indietreggiare neppure un istante dallo scopo dei miei sforzi, dallo scopo cioè *di ottenere piena ed intera la libertà della Chiesa*. Prima non vi è pace, e prima non è data la possibilità di un prospero sviluppo nell'impero tedesco.

Si chiedono da noi in ogni tempo gravi sacrifizi nell'interesse dell'Impero tedesco; noi rechiamo volentieri e senza mormorare questi sacrifizi; perchè ci è cara la nostra patria, ma, Signori, noi dobbiamo attendere che allora quest'impero adempia anche la prima condizione di ogni Stato, che cioè conceda la piena libertà di coscienza ed il movimento pienamente libero degli affari ecclesiastici. Mi si è detto, non esser ciò possibile di fronte alla Chiesa cattolica; essa ha una tal potenza, che essa sopraffarebbe tutto il resto. E' questa una gran confessione, e vorrei che fosse senz'altro vera. Ma se la Chiesa usasse a tale scopo mezzi esterni ed armi, allora io troverei regolarissimo di toglierlele; ma io chiedo, dov'è il caso? Io richiedo, e meco. i miei amici, il libero movimento per la Chiesa, e le differenze, le quali esistono fra noi nel riguardo confessionale, debbono essere decise solo ed unicamente sul terreno scientifico. Se la scienza è per noi, allora voi non acconsate noi, ma la scienza *(Interruzioni)*. Sì, se volete che io senta, ditelo più forte. Così stanno le cose!

Io vi prego di accogliere questa mia proposta; essa non è per nessun modo l'abolizione delle leggi di maggio. La legge del 4 maggio 1874 è un'escrescenza, la quale, voglio ammetterlo, nell'eccitamento troppo grande, nell'ardore della passione, come dicono i giuristi, è stata fatta; e la mia proposta altro non chiede se non se che sia ristabilito anche per gli Ecclesiastici il diritto comune. Dinanzi alla legge dobbiamo essere tutti eguali, almeno questo ci si predica ogni giorno, specialmente dai liberali; ed io voglio vedere qual posizione prenderanno i Signori che si chiamano liberali. Io nego assolutamente ad ognuno che segue a difendere questa legge, l'epiteto di liberale, nel suo petto non alberga scintilla del giusto concetto di libertà *(Verissimo)*.

Accettate questa proposta, che del resto lascia intanto tutto lo stato delle cose, e quindi sarebbe accettabile per fino a quelli che dovessero stimare conducente allo scopo il difendere *a outrance* le leggi di maggio. Sarebbe la prima testimonianza deposta dinanzi al popolo tedesco, che sempre più ritornano negli animi i sentimenti di pace, e che può finalmente avvicinarsi l'ora in cui ci stendiamo cordialmente la mano, e sentiamo comune la gioia della fiorente patria tedesca. « *(Bravo)* ».

L'INGHILTERRA E GLI STATI UNITI

Togliamo dal *Daily News*: Siamo informati che il Gabinetto ha ricusato di riconoscere come inconsistenti, colla legge internazionale in generale e col trattato di Bulwer-Clayton in particolare, i diritti di esercitare intero controllo sopra il proposto canale attraverso l'istmo del Panama, posti avanti dal Governo degli Stati Uniti. Lord Granville spiegherà, per mezzo del signor Sackrittee West le ragioni su cui la decisione dei ministri è basata.

La straordinaria circolare in cui il sig. Blaine proponeva un Congresso delle Repubbliche dell'America Centrale e Meridionale da tenersi sotto il patronato degli Stati Uniti lascia senza menzione gli interessi del vasto territorio compreso nell'Impero del Brasile.

La sciocca ed arrogante affettazione che l'uomo di Stato reazionario di un periodo già passato spiegava nel declinare di ammettere le Repubbliche in piede eguale, suggerì probabilmente al signor Blaine l'opportunità di ignorare il governo di cui il popolo del Brasile sembra contentarsi.

Noi abbiamo già espressa in più di una occasione la nostra opinione tanto sull'autorità della dottrina di Monroe che sull'esagerazione e perversità di ciò che formò il fondamento delle stravaganti pretensioni del sig. Blaine. La prima è una dichiarazione di politica per parte di un presidente americano, non una regola di legge internazionale o un diritto sanzionato dalle potenze europee. L'altra sarebbe stata sconfessata dallo stesso presidente Monroe. Queste considerazioni e le relazioni amichevoli che esistono fra il nostro Governo e quello degli Stati Uniti dovrebbero bastare per assicurare che nell'intrapresa si avrà riguardo pienamente agli interessi commerciali e politici dell'Inghilterra. Per non dir nulla della certezza che la maggior parte del commercio attraverso il Canale sarebbe inglese, la convenienza della nuova strada per andar alla Colombia inglese non potrebbe esser dimenticata un momento dal Governo britannico.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 19

Si annunzia la dimissione di Sella da deputato, per motivi di salute.

Depretis prega la Camera a non prenderne atto, e fa l'elogio del Sella.

Nicotera, Coppino, Cavalletto, Filopanti e Trompeo fanno grandi encomi a Sella, e dicono che la Camera non può privarsi di un uomo così illustre. Dietro proposta di Nicotera non si accettano le dimissioni e si accordano al Sella sei mesi di congedo per rimettersi completamente in salute. Si rimandano a martedì l'interrogazione di Berio e l'interpellanza di Ricotti annunziate ieri.

Si riprende la discussione sull'ordinamento del Corpo del Genio civile, e se ne approvano gli articoli.

Notizie diverse

L'onorevole Cairoli è giunto a Roma. Era ad incontrarlo alla stazione il ministro Baccarini.

L'onorevole Depretis conferì oggi stesso coll'onorevole Cairoli all'Albergo Milano, dove si trattenne lungamente.

Si ritiene che il Cairoli interverrà alla Camera per assistere alla discussione sulla politica estera.

— Il professore Sbarbaro, ha chiesto la grazia sovrana dalla condanna di un anno di sospensione, inflittagli dal consiglio superiore della pubblica istruzione.

La domanda è stata spedita al ministro Baccelli con una lettera dello stesso professore, il quale spiega come nel combattere il ministro credeva di essere nel suo diritto; ma che una volta che il consiglio superiore ha giudicato diversamente, egli si rimette al giudicato.

ITALIA

Roma — Ieri l'altro fu discussa al tribunale correzionale la causa contro coloro che nella notte dal 16 al 18 novembre scorso furono sorpresi dalle guardie ad attaccare cartelli eccitanti allo sprezzo contro la persona del re reduce dal viaggio di Vienna.

Dopo l'audizione dei testimoni, tutte guardie di pubblica sicurezza, il tribunale condannò:

Fama e Brandi, perchè recidivi, ad un anno di carcere e lire ottocento di multa.

Falleroni, Lollobrigida, Tomasini, Fiorentini, Bruschi e Bertozzi, a sei mesi di carcere e cinquecento lire di multa.

Costaguta e Capponi, perchè minorenni, a quattro mesi di carcere e duecento cinquanta lire di multa.

Torino — Alla borsa fu tenuta una grande riunione di commercianti nella quale fu votato all'unanimità di presentare petizioni al Parlamento perchè venga assolutamente respinto il trattato di commercio fra la Francia e l'Italia.

In tutte le città dell'Alta Italia l'agitazione del ceto industriale e commerciale contro il detto trattato si fa sempre più viva.

ESTERO

Francia

Se è vero che la stampa rappresenta l'opinione del paese e della Camera, il Gambetta può essere sicuro d'una disfatta. Sopra 42 giornali di Parigi, 31 sono contrari al Gambetta, due soli sono neutrali.

I giornali che difendono il Gambetta sono:

La *République française*, il *Voltaire*, l'*Unité nationale*, il *Globe*, *Paris*, l'*Évenement*, l'*Indépendant*, la *Petite République*, l'*Henry IV*.

Quelli che lo combattono sono:

Il *Siécle*, il *Télègraphe*, il *National* la *Poste*, la *Révision*, la *Liberté*, la *France*, il *XIX Siécle*, il *Reveil*, la *Lanterne*, il *Mot d'Ordre*, il *Radical*, la *Marseillaise*, l'*Intransigeant*, il *Petit Journal*, la *Presse*, il *Petit National*, il *Petit XIX Siecle*, l'*Union republicaine*, il *Gaulois*, il *Parlament*, la *Verité*, il *Citoyen* la *Paix?* il *Debats*, l'*Express*, il *Soir*, la *France populaire*, il *Courrier du Soir*, l'*Elecuter rèpublicain*.

Sono neutrali: Il *Temps* e l'*Opinion*.

Portogallo

— Un dispaccio da Lisbona 12, reca:

L'inaugurazione dell'esposizione d'arte antica, che è stata il pretesto del viaggio regale è avvenuta oggi con grande solennità.

L'esposizione è assai notevole, perchè il Governo portoghese ha potuto risolvere i prelati ed i Capitoli delle chiese ad inviare una collezione di vasi e d'antichità ecclesiastiche nascoste nelle diocesi fino dal duodecimo secolo dell'era cristiana, le quali, riunite ed ordinate in parecchie sale formano uno spettacolo non più veduto dell'arte dell'oreficeria nel medio evo e nei tempi moderni. Questa parte dell'esposizione supera le collezioni di quadri, vesti, stoffe, specchi e gioielli varii che la casa del Re e le private hanno esposte e che d'altronde sono notevoli.

La corsa dei tori è stata un semplice simulacro senza effusione di sangue, e la rappresentazione di gala al San Carlo superba.

DIARIO SACRO

Sabato 21 gennaio

S. Agnese v. m.

Festa generale della Santa Infanzia.

Domenica 22 gennaio S. E. Mons. Arcivescovo celebrerà nella Chiesa della Metro-

politana la festa generale della Santa Infanzia alle ore 11 ant.

Dopo la messa ed il discorso, S. E. benedirà solennemente colle apposite preci i fanciulli e le fanciulle presenti alla sacra funzione.

Effemeridi storiche del Friuli

21 Gennaio 1318 — Lega dei Trivigiani con Gastone della Torre patriarca di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

La dimostrazione di jeri. Ci limitiamo a narrare semplicemente il fatto senza aggiungere osservazioni. Il lettore imparziale faccia lui i giusti commenti.

Fin dal mattino circolava per la città la voce, che alla sera ci sarebbe stata una dimostrazione a S. Spirito; e durante il giorno davanti alla Tipografia ed al Collegio si fermavano gruppi di studenti, che gridando e bestemmiando si spargevano poi anche per la città a insultare sacerdoti e pacifici cittadini.

Alla sera verso le 8 i dimostranti si raccolsero nel Giardino. Il nucleo principale era formato da circa un centinaio di studenti delle regie scuole ginnasiali e liceali e delle tecniche. Una coda numerosa di curiosi teneva dietro alla strana processione, che ingrossando arrivò in Mercatovecchio. Secondo il solito, lungo la strada si gridava molto; i gridi più frequenti erano *morte al Cittadino Italiano, morte al prete Dal Negro, morte al Direttore del Cittadino, viva l'Italia una, viva Vittorio Emanuele, morte ai preti*, ecc.

Una bandiera li precedeva, la quale fu fermata dalle Autorità di Pubblica Sicurezza al Portone S. Bortolomio. L'Ispettore invitò i dimostranti a deporla ed a sciogliersi; ma non avendo questi accondisceso ne nacque un tafferuglio, alla fine del quale la bandiera era scomparsa sotto i tabarri dei dimostranti. All'Ispettore non restò che un pezzo d'asta.

Allora quell'accozzaglia di schiamazzatori per via d'Isola si recò in Mercatovecchio, dove fece la bella prodezza di abbruciare un numero del *Cittadino*. — Quindi tornarono ad affollarsi sotto l'abitazione del Prefetto, che non era in casa. Invitati a sciogliersi, si diressero verso S. Spirito.

Là i dimostranti rinnovavano le grida di *viva* e di *morte*, pensando addirittura di andar a fare il diavolo a quattro davanti al Collegio Giovanni d'Udine e la Tipografia del Patronato. Ma le Guardie di questura ed i Carabinieri, che già in buon numero erano appostati davanti alla Chiesa di S. Spirito, andarono loro incontro, e li affrontarono nel fondo della piazza: c'era anche l'Ispettore di Pubblica Sicurezza.

Furono fatte le tre intimazioni di legge, con tre squilli di tromba, dopo dei quali quel gruppo di schiamazzatori notturni si sciolse. Le truppe erano consegnate nelle Caserme, pronte al segnale per accorrere sul luogo. Ma non se ne ebbe bisogno; anzi, poco dopo le nove ore, la maggiore tranquillità regnava nelle vicinanze della Chiesa di S. Spirito.

Alcuni studenti si raccolsero di nuovo vicino al Duomo; ma poco dopo si sciolsero.

Una parola di lode all'Ispettore ed alle Guardie di Pubblica Sicurezza ed ai Reali Carabinieri, che seppero così bene tutelare l'ordine contro quel gruppo di dimostranti.

E certo da deplorare che a capo della dimostrazione, almeno apparentemente si mostrassero gli studenti delle regie scuole. Però essi sono scusabili per la loro inesperienza messa a profitto dai soliti fomentatori di disordini, i quali per accrescere forza e importanza alla dimostrazione ricorsero ai consueti mezzi, coi quali troppo facilmente si guadagna il favore della plebe.

Un cronista poco pronto. Il *Giornale di Udine* stampato questa mattina non sa nulla della dimostrazione di ieri sera. A dir vero egli non è molto pronto a servire i suoi lettori, i quali avranno potuto conoscere il fatto dall'*Adriatico* che si pubblica a Venezia.

Com'è che il cronista dell'organo dei moderati non pose a parte i suoi assidui di un avvenimento che secondo lui dovrebbe essere nient'altro che l'espressione *della coscienza pubblica offesa*?

Il nostro sequestro. Un dispaccio da Udine al *Secolo* così annunzia il nostro sequestro.

« Il giornale clericale, il *Cittadino Italiano*, venne sequestrato per un articolo intitolato: *Fatto curioso*, risguardante il ricevimento del capodanno al Quirinale. Il sequestro fece meraviglia per l'innocuità dell'articolo ».

Il famoso brano incriminato lo troviamo oggi riprodotto nei giornali di Bergamo, di Como, di Roma e di Verona.

L'Unità Cattolica di Torino poi in un'articolo piccante quali sa scriverne l'egregio foglio torinese, riproduce *per extenso* dalla *Capitale* Roma la narrazione particolareggiata del famoso fatto della *coda*.

Noi non lo riproduciamo per non urtare la suscettibilità veramente fenomenale del fisco udinese.

L'*Unione* di Bologna così annunzia il nostro sequestro.

« L'ottimo *Cittadino italiano* di Udine ha avuto il suo battesimo... fiscale. E' stato sequestrato per la prima volta.

Doppiamente ci dispiace perchè causa, o meglio pretesto, del suo sequestro è stata la notizia data dal nostro corrispondente di Roma sulla coda non abbastanza lunga della signora ambasciatrice del Belgio a Roma.

Il fisco di Udine ha veduto in questo « un eccitamento al disprezzo ed al malcontento verso la Regina, ed un'offesa alla modesima. »

Una volta si diceva: *cose di Spagna*. Adesso bisognerà dire *cose d'Italia*, o piuttosto *cose.... del fisco d'Udine.* »

Il *Veneto Cattolico* ne parla in questi termini.

« L'ottimo nostro confratello il *Cittadino Italiano* di Udine ebbe a subire il sequestro del suo numero 14 in data 17 corr. per aver pubblicato la *famosa storiella della coda* della Signora Leghait, storiella che ha fatto e sta facendo il giro di tutti i giornali d'Italia. Evidentemente il Procuratore del Re in Udine prese una solenne cantonata, lo che però non ci dispensa dal fare le espressioni della nostra condoglianza all'ottimo confratello. »

O la dignità! La *Patria del Friuli* si lagna perchè i carabinieri di Cividale stracciarono alcune copie della *dignitosa* (sic) protesta ecc. dai muri di quel capoluogo. O, in che fa consistere la dignità l'organo dei progressisti?

Ringraziamento. Col cuore commosso ringraziamo gli ottimi nostri confratelli, che ebbero per noi una parola di condoglianza e di conforto nel caso un po' strano del nostro sequestro.

E una parola di ringraziamento a tutti i gentili che ci inviarono viglietti e lettere di incoraggiamento e di simpatia.

Disgrazia. Ieri mattina il sig. Carlo Micoli, sindaco di S. Vito di Fagagna, veniva a Udine in un carrettino tirato da un vivace cavallo. Imbattutosi in un carro di fieno, egli, per far luogo a questo, si trasse troppo da un lato, onde il ruotabile precipitò nel fosso, capovolgendosi. Il Micoli, rimasto sotto, ebbe fratturata una gamba un po' sopra il collo del piede. Egli fu trasportato al nostro Ospitale ove ebbe tosto le prime cure. Il cavallo, trascinato anch'esso nel fosso dal peso del carrettino, rimase perfettamente illeso.

Storia pietosa. L'abbiamo letta in un giornale francese.

La signora H.... moglie di un magistrato onorevole era condannata, all'immobilità da una di quelle crudeli malattie, che sono conseguenze troppo sovente della maternità.

Da dodici anni — l'età della sua figlia — l'infelice madre non aveva potuto muovere un passo, fare alcun movimento rapido, darsi ad alcuna di quelle espansioni di tenerezze, così dolci al cuore materno.

Dal suo letto si portava — *da dodici anni* — sulla sua lunga poltrona, per riportarla alla sera nel suo letto!

E questo supplizio infernale, inflitto a una creatura giovane, nervosa, piena di vita, d'anima e di brio, non aveva alterato la sua serenità, non abbattuto il suo coraggio, non tolte dal cuore le sorgenti della speranza.

In dispetto dei medici che avevano trovata la sua malattia insanabile, essa aveva fede nell'avvenire; in un avvenire di moto, di cuore, di effusioni materne prodigate alla sua piccola e gentile Annetta.

Due settimane or sono, Annetta fu invitata ad un ballo di bambini in costume.

Giudicate della ebbrezza della fanciulla e della gioia della mamma!

Si mise tutta la casa sossopra! Si tagliarono, si cucirono, si rivoltarono stoffe e merletti; si fabbricò una parrucca; si ricamarono dei miracoli di scarpine.... e via via.

E da tutto questo lavoro pieno d'impazienza di pentimenti e di soddisfazioni puerili, escì un gentile costume di pastorella tutta inghirlandata, col suo largo cappello vanitosamente ripiegato, colla sua collana, colla sua crocetta, col suo grembiale vagamente disegnato od ornato!

Annetta era tanto gentile così! E la sua madre, nella camera dove la grande opera dell'abbigliamento si compiva, faceva aggiungere questo nastro, ripiegare quell'altro, puntare uno spillo a sinistra, mettere un nodo a destra.....

Ed ella esultava, la povera martire della pseudo-catalessia.

Quando d'un tratto, volgendosi Annetta troppo bruscamente, la sua veste fu dalla corrente del camino avvicinata alla fiamma, e la leggera stoffa prendendo fuoco avviluppò, in un attimo, l'elegante fanciulla in una colonna di fiamma.

La cameriera gettò un grido; la fanciulla ruppe in un *ah!* pieno di spavento.

Quanto alla povera mamma, livida, convulsa, restò muta.

Ma, tosto, balzando dalla sua larga poltrona, si slanciò verso la sua figlia e strappando il tappeto, avvolgendolo attorno alla cara bambina, spense l'incendio prima che le fiamme avessero ferito la creaturina.

Accorsero gli altri. — Fu mandato per il medico in fretta in fretta...

Ma — e qui il suo stupore parve follia — la signora H..... galvanizzata dallo spavento, aveva riconquistato *per sempre* l'uso delle sue membra.

La paura, allo stato di quasi demenza materna, aveva vinto la malattia e dato torto alle diagnosi dei medici.

La signora H.... è escita di casa colla sua Annetta, il primo di dell'anno.

Danni di guerra. La Cassazione di Roma ha sentenziato non produrre, per principio, i danni di guerra alcun diritto, nè civile, nè politico a favore del danneggiato, in confronto dell'amministrazione pubblica. E come essi, tanto per le leggi austriache, quanto per la legislazione italiana, non danno luogo all'esercizio d'azione giudiziaria, così è ufficio del magistrato adito, non già di assolvere ma di dichiararsi incompetente per difetto assoluto di giurisdizione.

Evasione di un pazzo. Grande emozione produsse a Londra la evasione del manicomio centrale del sig. Elliot.

Questo signore, che dicesi esser figlio di Guglielmo IV, ultimo Re d'Inghilterra, era da ventidue anni rinchiuso nello spedale dei pazzi, e sui registri è qualificato come affetto da mania omicida: ma certi giornali affermano che egli non fosse recluso se non perchè aveva la mania di credersi il duca di York e per conseguenza di aver diritto alla corona d'Inghilterra a detrimento della regina Vittoria.

L'evasione avvenne il penultimo giorno dell'anno e finora il pazzo, o preteso tale non è stato rinvenuto dalla polizia.

Notizie sui mercati

Udine 19 gennaio.

Abbastanza un bel mercato, molti compratori specialmente di granoturco.

Grani. — Frumento. Un leggiero risveglio d'affari nella speculazione.

Granoturco. Mercato vivo, comprarono assai dalle l. 12.50 alle 14, e gli speculatori che di buona voglia aumentarono i 20 centesimi di lira per ettolitro. La tendenza accenna al rialzo, già manifestata in altri minori centri commerciali della provincia. Si pagò pronti a l. 11.25, 11.50, 12, 12.60, 13.10, 13.50, 14.

Cinquantino sostenutissimo e pagato dalle l. 10 alle 11.25.

Nel sorgorosso e nei fagiuoli la calma è ancora all'ordine del giorno.

Saraceno e lupini. Quasi due ettolitri a prezzi segnati nel listino.

Castagne poche, affari stentati. Si praticarono i seguenti prezzi per quintale: lire 17, 18, 21, 22, 24.

Il mercato dei foraggi e combustibili fu mediocre.

(Vedi specchietto in quarta pagina).

TELEGRAMMI

Firenze 18 — La Banca Nazionale ha fissato il dividendo del secondo semestre 1881 in lire cinquanta.

Madrid 19 — I sovrani sono ritornati. Il vescovo Plasenci scomunicò il giornale *Estremo*.

Napoli 19 — In seguito alla notizia del prossimo arrivo di Garibaldi una schiera di studenti percorse via Toledo applaudendo al generale. — Recatasi alla Prefettura, una deputazione fu ricevuta dal prefetto, il quale, pronunciate parole patriottiche, invitò i dimostranti a ritirarsi.

Questi si disciolsero pacificamente con grida di *viva Garibaldi, viva Casa Savoia, viva l'Esercito.*

Vienna 19 — Il *Fremdemblatt* annunzia che il governo comune domanderà alle delegazioni un credito straordinario di 3,100,000 e un credito mensile per tre mesi di 1,200,000, totale 6,700,000.

Costantinopoli 19 — La Porta smentisce l'intenzione di assoggettare i cristiani al servizio militare.

Washington 19 — Scoville difendendo Guiteau, biasima Artur, Conking, Grant, dichiarandoli moralmente responsabili del crimine.

Londra 19 — Aumentano le inquietudini per le complicazioni in Egitto. Lord Granville ricevette comunicazioni dagli ambasciatori della Turchia e dell'Italia.

La regina nel marzo si recherà a passare un mese in Italia.

Si ha da Dublino che i giovani si esercitano di notte tempo alle armi.

Parigi 19 — Gli uffici della Camera hanno eletto la commissione di 33 membri per esaminare il progetto del governo per la revisione limitata della costituzione.

La maggioranza dei commissari hanno combattuto il progetto del governo che vorrebbe la revisione non limitata alla costituzione.

Respinge l'iscrizione del principio dello scrutinio di lista nella costituzione.

Il Senato nominerà martedì la Commissione pel trattato di commercio con l'Italia.

La Commissione comporrassi di 17 membri.

Vienna 19 — Oggi dopo il mezzodì un individuo lanciò un grosso sasso contro gli sportelli della vettura dell'ambasciatore di Oubril che ritornava dalla chiesa greca al palazzo dell'ambasciata. L'ambasciatore e il segretario che lo accompagnava rimasero illesi. L'individuo fu arrestato. Pretende aver servito volontario nell'armata russa durante la guerra-turca, aver voluto vendicarsi perchè l'ambasciata si è rifiutata di soccorrerlo.

Berlino 19 — Il progetto ecclesiastico discuterassi il 30 corrente. I nazionali-liberali respingeranno alcune clausole. Il partito polacco lo respingerà interamente; l'accettazione o il rigetto sembra dipendere dal centro.

Varsavia 19 — Temonsi nuovi disordini.

Furono prese misure di sicurezza. Al primo segnale di tamburo chiuderansi le case e le botteghe.

Pietroburgo 19 — Nella notte di sabato scorso una banda di facinorosi, composta di soldati ed operai, distrusse il villaggio di Griew, presso Dunaburg, nel governo di Witebsk.

Vennero spedite delle truppe.

Credesi che la rivolta sia diretta contro gli ebrei.

Parigi 20 — La situazione si fa sempre più difficile. Di trentatre commissari trentuno son contrari al progetto governativo di revisione. I giornali ministeriali dicono che il gabinetto porrà la questione di fiducia sul suo progetto respingendo ogni modificazione. Oggi stesso riunirassi la Commissione. Nelle sfere più autorevoli si ripete, essere il Ministero assolutamente risoluto a ritirarsi se la Camera rigetta le insieme delle disposizioni contenute nel progetto presentato.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 19 gennaio 1882.

	AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
FORAGGI								
Fieno dell'alta I q.	4	80	5	20	5	50	5	95
Fieno dell'alta II q.	4	–	4	30	4	70	5	–
Fieno della bassa I q.	–	–	–	–	–	–	–	–
Fieno della bassa II q.	–	–	–	–	–	–	–	–
Paglia da foraggio	–	–	–	–	–	–	–	–
» da lettiera	–	–	–	–	–	–	–	–
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1	39	1	89	1	65	1	10
» » dolce	–	–	–	–	–	–	–	–
Carbone di legna	5	65	6	–	6	25	6	60

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento	20	–	20	75	20	48	27	47
Granoturco nuovo	11	25	14	–	15	56	19	97
» vecchio	–	–	–	–	–	–	–	–
Segala	–	–	–	–	–	–	–	–
Sorgorosso	6	–	7	50	–	–	–	–
Avena	–	–	–	–	–	–	–	–
Lupini	10	–	–	–	–	–	–	–
Fagiuoli di pianura	23	–	24	10	–	–	–	–
» alpigiani	–	–	–	–	–	–	–	–
Orzo brillato	–	–	–	–	–	–	–	–
» in pelo	–	–	–	–	–	–	–	–
Miglio	–	–	–	–	–	–	–	–
Lenti	–	–	–	–	–	–	–	–
Castagne	–	–	–	–	18	–	22	–

Notizie di Borsa

Venezia 19 gennaio

Rendita 5 0[0] god. 1 genn. 81 da L. 87,83 a L. 88,08
Rend. 5 0[0] god. 1 luglio 81 da L. 90.— a L. 90,25
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,72 a L. 20.78
Bancanote austriache da . 218,60 a 219,—
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25| a 2,17,75|

Milano 19 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0] . . 90.—
Napoleoni d'oro 20.81

Parigi 19 gennaio

Rendita francese 3 0[0] . 82,75
» » 5 0[0] . 113.50
» Italiana 5 0[0] . 88.—
Ferrovie Lombarde . . . —.—
Cambio su Londra a vista 25,19,1[2
» sull'Italia 3.—
Consolidati Inglesi . . . 100,3[8
Turca. 12,70

Vienna 19 gennaio

Mobiliare 310,75
Lombarde 139,50
Spagnole . . . . . . —.—
Austriache . . . . . . — —
Banca Nazionale . . . 835.—
Napoleoni d'oro . . . 9.47.1[2
Cambio su Parigi . . . 47.35
» su Londra . . . 119.30
Rend. austriaca inargento 76,80

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 gennaio 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	766.6	765.7	766.9
Umidità relativa	56	27	47
Stato del Cielo	misto	sereno	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	calma
Vento velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	5.7	14.1	6.6

Temperatura massima 14.2 — Temperatura minima all'aperto 0.3
» minima 2.7

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine, — Tip. Patronato